

ATLANTIDE DEVE VIVERE

Atlantide è uno spazio irrinunciabile per la cittadinanza gay, lesbica, trans, femminista e un riferimento per autoproduzioni culturali indipendenti, a Bologna e in Italia

COMUNICATO di Antagonismogay, Clitoristrix – femministe e lesbiche, NullaOsta
Atlantide, P.za di Porta S.Stefano 6, Bologna

Il Comune di Bologna ha annunciato, mezzo stampa nel giorno del Pride Gay, Lesbico e Trans, il previsto sgombero di Atlantide, lo spazio sociale di Porta S.Stefano.

Uno spazio che dal 1999 è autogestito dai collettivi “*Clitoristrix - femministe e lesbiche*”, “*Antagonismogay*” e “*NullaOsta*” e da allora si è andato caratterizzando come **punto di riferimento per un’elaborazione politica dal basso che accomuna soggettività diverse nelle pratiche del partire da sé e dalle sessualità per strutturare una critica dell’esistente e lavorare per un mondo migliore, altro e possibile.**

Le riunioni dei gruppi, le iniziative culturali e di controinformazione (presentazioni di libri, di filmati, dibattiti, laboratori di lettura), le assemblee pubbliche (del ‘*Forum Gay Lesbico Trans Bisex Queer*’, di ‘*Facciamo Breccia*’...), l’elaborazione di progetti di respiro internazionale (da ‘*Queerforpeace*’ in Palestina alle campagne di ‘*Justicia Para Nuestras Hijas*’ contro il femminicidio a Ciudad Juarez in Messico), l’autoproduzione di fanzine e riviste... sino alle occasioni per una socialità non omologata né asservita alle dinamiche dei locali commerciali (concerti, aperitivi...).

Ecco come, dal 1999, Atlantide è luogo di partecipazione politica, dal basso, di espressione di piena cittadinanza.

Negli anni i tre collettivi hanno fatto vivere una struttura marginale per la città, dotandola di servizi e impianti (anche di sicurezza) nonché più recentemente di un archivio documentale e informativo su teoria e politica dei movimenti delle donne e gay lesbico trans e inoltre aprendola gratuitamente a iniziative di altre realtà cittadine che ne condividessero le discriminanti antisessiste, antifasciste ed antirazziste.

Nulla Osta, Antagonismogay e Clitoristrix sono aperti ad un confronto su Atlantide, un confronto che parta dal riconoscimento delle attività politiche, culturali, di controinformazione e socialità che rendono Atlantide uno spazio e un valore irrinunciabile per una parte importante della cittadinanza gay, lesbica, femminista, trans, nonché un punto di riferimento per le autoproduzioni musicali e culturali indipendenti, a Bologna e in Italia.

Per comunicazioni e attestazioni di solidarietà: salvatlantide@inventati.org

Antagonismogay è una realtà di collettivo presente a Bologna dal 1999 e da allora attiva nell’esprimere una critica dell’esistente che mette al centro i temi della sessualità, del partire da sé come gay, lesbiche, transgender. Nelle pratiche Antagonismogay ha incontrato i percorsi delle donne, dei migranti, delle prostitute e di tutti gli oppressi, costruendo occasioni di elaborazione e lotta, interne ed esterne al più ampio Movimento dei Movimenti.

Il collettivo **Clitoristrix – femministe e lesbiche** nasce a Bologna nel 1997 in continuità con il collettivo Lilit Luna Nera (*93-97) ed è uno spazio politico aperto a tutte. Attraversato da centinaia di donne dell’arco di quasi un decennio, ha sempre lavorato sul territorio, spesso in collaborazione con altre realtà femministe per riaffermare la volontà di autodeterminazione delle donne minata continuamente da più parti. Da sempre impegnato ad arginare e smontare sessismo e lesbofobia dilaganti, pratica la solidarietà fra donne come strumento capace di incrinare un sistema patriarcale e machista

NullaOsta nasce nel 2001 con l’autoproduzione dell’omonima rivista, che tratta della Città con un approccio ‘glocale’ e si sostiene con una rassegna di concerti, autogestiti senza scopo di lucro attraverso canali indipendenti. Un’offerta culturale specializzata con cui in 5 anni Nulla Osta ha dato spazio d’espressione creativa a centinaia di formazioni locali e di tutto il mondo (Europa, Nord e Sud America, Giappone...) in una cornice che valorizza la comunità, le autoproduzioni (musica, fumetti, fotografie), il rispetto per l’altro e la scelta vegetariana delle cene sociali.